

Il Parco naturale della Val Troncea è stato istituito nel 1980 dalla Regione Piemonte. Tutela 3280 ettari, occupando la testata del bacino imbrifero del torrente Chisone, le cui sorgenti prendono origine dai Monti Barifreddo e Appenna. Gran parte del suo perimetro è delimitato da cime che superano i tremila metri fino ai 3280 della , la montagna più alta della Val Chisone. Dal 2012 fa parte del sistema di aree protette delle Alpi Cozie insieme ai Parchi Laghi di Avigliana, Orsiera Rocciavère, Gran Bosco di Salbertrand e alle Riserve di Chianocco e di Foresto.

L'area protetta insiste totalmente sul Comune di Pragelato di cui incorpora l'89% del territorio. Rappresenta uno scrigno di biodiversità al confine del comprensorio sciistico internazionale della Via Lattea. Collabora strettamente con il Comune di Pragelato per incentivare il rispetto degli equilibri naturali e promuovere attività di fruizione sostenibili.

Il territorio del Parco è riconosciuto oggi all'interno della Rete Natura 2000 in base alle Direttive europee Habitat e Uccelli.

La sede del Parco dista alcuni chilometri dall'area protetta e si trova nel centro abitato di Pragelato, in frazione La Ruà. Ospita il centro visita e museo del Parco dedicato ai principali aspetti naturalistici e storici del territorio.



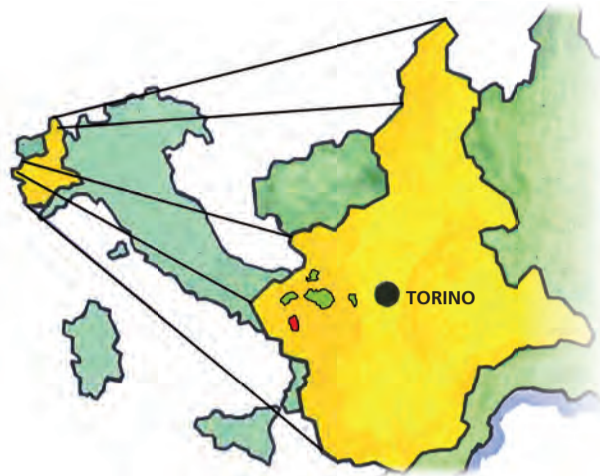
La storia di Pragelato. Sottoscritta nel 1343 dal Definito Umberto II, la "Grande Chartre des Libertés" sancisce la nascita di un'esperienza amministrativa che, fino al diciottesimo secolo, caratterizza la storia pragelatese e di una più ampia area transfrontaliera tra Francia e Italia: gli Escartons. Una riproduzione della dichiarazione originale, redatta in latino, e le traduzioni in lingua italiana e francese del documento, si trovano nella "Stanza dell'Armadio" di Casa degli Escartons a Pragelato (casa museo del Parco). Al suo interno è possibile fare un viaggio spazio-temporale in uno dei territori appartenuti al Definito e alla Francia sino al 1713, un'opportunità di appiccarsi alla storia dell'Italia attraverso gli eventi che si sono susseguiti nei territori vicini a casa nostra. L'alta valle ha spesso vissuto momenti di grande sofferenza soprattutto a causa di lotte politiche e religiose. La revoca nel 1685 dell'Editto di Nantes colpisce anche la Val Pragelato: l'inasprimento delle persecuzioni contro i Protestanti li costringe a lasciare i luoghi nati per cercare rifugio in Svizzera e in Germania, fino al 1689, anno del "Glorioso Rimpatrio". Il territorio, conquistato militarmente nel 1708, entra a far parte del regno sabauda con il trattato di Utrecht del 1713. La rivoluzione francese chiude definitivamente la singolare esperienza amministrativa degli Escartons. A fine Ottocento le attività economiche in Val Troncea subiscono un notevole impulso grazie alla presenza di alpeggi e allo sfruttamento di un giacimento di calcopirite presso il colle del Beth. Nel 1904 una valanga travolge 81 minatori e pochi anni dopo, le miniere chiudono definitivamente. Durante la II Guerra Mondiale molti villaggi alpini vengono incendiati a causa dei rastrellamenti nazifascisti. Attualmente gli antichi insediamenti vengono utilizzati come alpeggi estivi.



PARCO NATURALE DELLA VAL TRONCEA

PER INFORMAZIONI

Centro visita e sede del Parco naturale della Val Troncea
Via della Pineta, 5 - Frazione La Ruà
10060 PRAGELATO (TO)
Telefono e Fax 0122.78849
E-mail: parco.valtroncea@ruparpiemonte.it
info.alpicozie@ruparpiemonte.it



COME ARRIVARE A PRAGELATO

Strada Provinciale 23 del Sestriere
Per accedere al Parco naturale Val Troncea in prossimità della frazione Traverses deviare verso le borgate Plan e Pattemouche

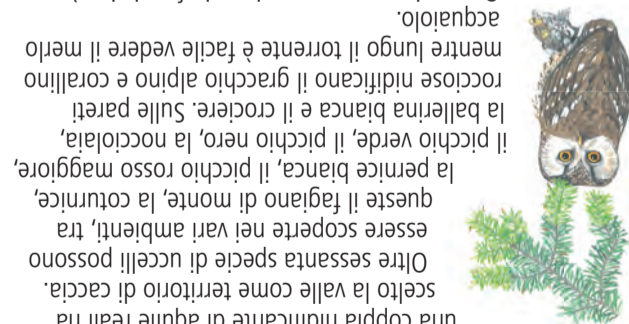


Disegni di Elio Giuliano
Immagini archivio fotografico Parchi Alpi Cozie

SEDE LEGALE:
Via Fransuà Fontan, 1
10050 Salbertrand (TO)
Tel. 0122.854720 - Fax 0122.854421
info.alpicozie@ruparpiemonte.it
www.parchialpicozie.it



La flora è tipicamente alpina. L'altitudine dell'area protetta, compresa tra i 1670 ed i 3280 m, favorisce una vegetazione costituita da boschi di larice talora in associazione con il pino cembro. Di notevole interesse forestale è il bosco di pino uncinato, quasi puro, presente sopra l'abitato di Seytes. Il sottobosco è caratterizzato da formazioni di ginepro, rododendro, mirtillo e ontano verde. Nel fondovalle sono presenti rare betulle e piante di pino tremolo. Lungo il torrente Chisone, che percorre l'intero fondovalle del Parco, crescono saliceti alveali, mentre sui grevi colonizza il terreno ciottoloso l'epilobio di Fleisher. Al di sopra dei boschi si apre il favoloso mondo dei fiori alpini da cui deriva l'appellativo "Valle dei Fiori".



La fauna è costituita da un elevato numero di specie che nel corso dei secoli hanno subito radicali variazioni a causa della presenza e dell'azione dell'uomo: nel 1826 fu uccisa a Pragelato l'ultima lince e attorno al 1840 furono uccisi gli ultimi lupi (ritornati spontaneamente alla fine degli anni '90). Tipicamente rappresentata dal camoscio, lo stambecco (reintrodotta negli anni '80), il capriolo, il cervo, il cinghiale, la marmotta, la faina, la martora, il tasso, l'arvicola delle nevi, il topo quercino, la donnola, le lepri e la volpe e l'ermellino. Tra gennaio e aprile, il gufo reale e la civetta capogrosso fanno risuonare il loro richiamo territoriale. Anche il gipeto, maestoso avvoltoio, frequenta i cieli della Val Troncea mentre una coppia nidificante di aquile reali ha scelto la valle come territorio di caccia. Oltre sessanta specie di uccelli possono essere scoperte nei vari ambienti, tra queste il fagiano di monte, la coturnice, la pernice bianca, il picchio rosso maggiore, il picchio verde, il picchio nero, la nocciolaia, la ballerina bianca e il crociere. Sulle pareti rocciose nidificano il gracchio alpino e corallino mentre lungo il torrente è facile vedere il merlo acquaiolo. Questo importante patrimonio faunistico è tutelato e studiato grazie a numerose ricerche scientifiche effettuate dal personale dell'Ente in collaborazione con varie università e trova supporto economico in ambito europeo grazie a progetti transfrontalieri.



Parco naturale
Val Troncea

La "Valle dei Fiori" l'incanto dei colori

www.parchialpicozie.it



Il paesaggio della Val Troncea è in grado di rivelare al visitatore una varietà di ambienti e forme difficilmente riscontrabile in altri settori delle Alpi Cozie. La valle, posta lateralmente rispetto alla Val Chisone, svela un paesaggio alpestre sul versante orografico destro, ammantato da fitti boschi di larice e pino cembro e da estesi pascoli d'alta quota e un severo profilo sul versante sinistro, dominato da aspre e imponenti pareti rocciose che precipitano per centinaia di metri sul greto del torrente Chisone. Questo contrasto morfologico rispecchia la conformazione geologica del territorio nella quale il torrente ha scavato il proprio percorso. La dove l'erosione del Chisone non ha rimodellato la morfologia a "U" della valle, determinato dall'azione erosiva dei ghiacciai Rissiani e Würmiani. Originatesi 225 milioni di anni or sono, le rocce della Val Troncea derivano dalla trasformazione di argille, marne e calcari sedimentate sul fondo marino. Il clima è continentale, caratterizzato da precipitazioni moderate (800-900 mm annui), inverni rigidi ed estati fresche.



Legenda

- Uffici-Centro Visita
- Rifugio
- Rifugio non gestito (info 0122/78849)
- Informazioni
- Percorso GeoParco
- Punti interesse
- Area attrezzata
- Sentieri
- Strada aperta
- Strada chiusa
- Strada regolamentata
- Area Protetta
- Area di pregio naturalistico
- Sito Interesse Comunitario

1 0 1 2 km

Carta realizzata da Ente Parchi Alpi Cozie
basata su "BDTRE - Database GeoTopografico - 2016"

